



FONDAZIONE
Cassa di Risparmio di Modena



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 2016

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL 28 SETTEMBRE 2015
CONSIGLIO DI INDIRIZZO DEL 9 OTTOBRE 2015**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, ispirandosi ad una cultura rispettosa della differenza di genere, riconosce la necessità di indicare anche nel linguaggio la presenza di entrambi i sessi e segnala, dunque, che ogni termine del presente documento che sia indicato con il maschile generalizzato è da intendersi, tutte le volte, anche al femminile.

SOMMARIO

A) L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE	5
1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO	7
2. LE LINEE GENERALI DELL'ATTIVITA' EROGATIVA	8
2.1. Strumenti e metodi per l'attività erogativa	9
2.2. I progetti propri	9
2.3. Intersectorialità nell'approccio a temi e progetti	10
2.4. Partecipazione a enti del territorio e la collaborazione con altre Fondazioni	11
2.5. Attività di valutazione e sviluppo organizzativo	12
3. ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI	13
4. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA	13
5. ATTIVITA' DI RILEVANTE VALORE SOCIALE	14
B) DATI ECONOMICI E FINANZIARI	15
1. I RICAVI	15
2. I COSTI	15
3. AVANZO DI ESERCIZIO	16
4. DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO	16
C) CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2016	17

A) L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

In concomitanza con l'approvazione del bilancio consuntivo 2014, la Fondazione ha deciso, al fine di pianificare al meglio la propria attività, di preconstituire dei fondi per l'attività istituzionale 2015 e 2016 cambiando così sostanzialmente il criterio deliberativo. Infatti, dal 2015 le deliberazioni del consiglio di amministrazione sono prese, nel rispetto di quanto indicato nel DPP 2015, con imputazione su un accantonamento di € 20.000.000, effettuato a valere sull'avanzo dell'esercizio 2014, reso capiente dalla distribuzione di riserve di utili deliberata da Carimonte Holding in data 30 dicembre 2014. Contemporaneamente, considerata la disponibilità di risorse, si è accantonato un fondo per l'attività istituzionale 2016 pari ad € 14.000.000.

Con l'approvazione della Relazione semestrale 2015, avvenuta in data 23 settembre 2015, il Consiglio di Indirizzo, oltre al monitoraggio del conto economico 2015, ha deliberato alcune riallocazioni delle disponibilità dei fondi per l'attività istituzionale; in particolare:

- a. per poter dare piena copertura all'attività istituzionale prevista per l'anno 2016, confermata a € 20.000.000, si è integrato lo stanziamento di € 14.000.000 effettuato in sede di bilancio attraverso il completo utilizzo del fondo stabilizzazione erogazione (€ 5.000.000) e un parziale utilizzo del fondo erogazioni settori ammessi disponibile (€ 1.000.000);
- b. per garantire una maggiore flessibilità di azione agli organi che si insedieranno al termine del mandato in corso, è stato eliminato il vincolo settoriale di origine delle disponibilità residue da esercizi precedenti presente nei fondi a disposizione nei settori rilevanti, che potranno essere così liberamente destinati;
- c. l'ammontare dei reintegri effettuati nel corso del 2015 pari a € 1.251.094 sono stati ricondotti per € 1.200.000 al settore Famiglia e valori connessi e per i restanti € 51.094 al settore Arte, Attività e beni culturali.

Per effetto delle decisioni assunte dal Consiglio di Indirizzo, la situazione dei fondi a disposizione per l'attività istituzionale è così sintetizzabile:

Tabella 1 – I fondi a disposizione per l'attività istituzionale.

Fondi precostituiti	Fondi per esercizio 2016	Altri fondi a disposizione	Totale Fondi accantonati
Progetto Sant'Agostino	-	32.930.000	32.930.000
Settori rilevanti	17.600.000	5.747.810	23.347.810
Settori ammessi	2.400.000	314.504	2.714.504
Totale	20.000.000	38.992.314	58.992.314

A tale proposito, va evidenziato come alla disponibilità residua da esercizi precedenti di € 5.747.810 nei settori rilevanti, in particolare nel settore Ricerca Scientifica e Tecnologica, contribuiscano in gran parte le risorse in origine destinate al Centro di Medicina Genomica e non erogate in quanto sono tutt'ora in corso le procedure di assegnazione dei lavori sulla base della progettazione già finanziata dalla Fondazione.

Tabella 2 – DPP 2016: i settori di intervento.

L'attuale Consiglio di Indirizzo porterà a termine il proprio mandato il prossimo 25 ottobre 2015; in attesa che il costituendo Consiglio di Indirizzo predisponga un nuovo "Programma pluriennale di interventi", si ritiene opportuno confermare, in via preliminare, tutte le percentuali di assegnazione delle risorse destinate all'attività istituzionale adottate nel corso degli ultimi anni. In dettaglio:

Settori	Stanziamiento 2016	%
Arte, attività e beni culturali	7.400.000	37,0
Ricerca scientifica e tecnologica	4.200.000	21,0
Assistenza anziani	2.000.000	10,0
Crescita e formazione giovanile	2.000.000	10,0
Famiglia e valori connessi	2.000.000	10,0
Totale settori rilevanti	17.600.000	88,0
Altri settori ammessi (*)	2.400.000	12,0
Totale	20.000.000	100,0

(*) I settori scelti tra quelli ammessi sono:

1. volontariato, filantropia e beneficenza

2. diritti civili

3. salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa

4. protezione e qualità ambientale

con erogazione massima per ciascun singolo settore del 10% del budget complessivo

La tabella 3 nella pagina successiva mostra il trend dell'avanzo di esercizio e gli andamenti delle erogazioni registrato dalla Fondazione nel corso degli ultimi anni. La proiezione relativa al 31 dicembre 2015, come risulta dalla relazione semestrale, individua un avanzo di esercizio pari a € 30.818.006 con una previsione di accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto di € 19.174.000, da utilizzarsi a partire dall'anno 2017. La proiezione relativa al 31 dicembre 2016, individua invece un avanzo di esercizio pari a € 25.700.000 con una previsione di accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto di € 19.862.000, da utilizzarsi per l'anno 2017 e seguenti.

Va sottolineato come l'accantonamento realizzato nel 2014 per erogazioni future consenta di coprire per intero la previsione erogativa di € 20.000.000 per l'anno 2015 e consenta inoltre di destinare € 6.800.000 ai fondi erogativi per l'anno 2016.

Tabella 3. Avanzo d'esercizio ed erogazioni. Consuntivo 2014, pre-consuntivo 2015 e previsione 2016.				
<i>(valori in migliaia di euro)</i>				
	2014	2015	2016	2017 e seguenti
Avanzo d'esercizio	66.525	30.818	25.700	N.D.
Accantonamento alla riserva obbligatoria	13.305	6.164	5.140	
Accantonamento alla riserva integrità patrimonio	-	4.623	-	
Accantonamento al fondo volontariato	1.774	822	685	-
Accantonamenti ai fondi per attività d'istituto	33.271	19.174	19.862	N.D.
<i>Di cui:</i>				
- Fondi per erogazioni future (*)	26.800	19.100	19.800	-
- Fondo iniziative ACRI	160	74	62	-
- Fondo S. Agostino	5.080	-	-	-
- Altri fondi a disposizione	1.231	-	-	-
Avanzo residuo da destinare	6	36	13	N.D.
Fondi stanziati per erogazioni nell'anno in corso	19.400	-	-	-
Fondi stanziati per erogazioni da esercizi precedenti	-	20.000	20.000	38.900
<i>Di cui:</i>				
- Fondi da redditività 2014	-	20.000	6.800	-
- Fondi da redditività 2015	-	-	-	19.100
- Fondi da redditività 2016	-	-	-	19.800
- Utilizzo fondo stabilizzazione	-	-	5.000	-
- Trasferimenti residui esercizi precedenti	-	-	8.200	-
Previsione per l'anno in corso (DPP)	19.400	20.000	20.000	N.D.
Erogazioni su stanziamenti dell'anno	18.169	-	-	-
Erogazioni su fondi stanziati da esercizi precedenti	-	19.784	-	-
Erogazioni su residui disponibili da esercizi precedenti	2.169	2.109	-	-
TOTALE EROGAZIONI	20.338	21.893	-	-

(*) La somma di €26.800.000 accantonata nel 2014 è destinata per €20.000.000 a erogazioni 2015 ed €6.800.000 a erogazioni 2016.

1. LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Dopo il periodo dell'impegno della Fondazione nella ricapitalizzazione della banca conferitaria con la sottoscrizione degli aumenti di capitale, si è aperta una fase di progressiva ma sostanziale diversificazione del patrimonio che passa attraverso la riduzione della partecipazione nel gruppo bancario al di sotto di un terzo del totale del portafoglio finanziario della Fondazione. Questa previsione normativa, prevista dall'accordo ACRI - Mef, ha già trovato applicazione nel nostro Statuto e conseguentemente la Fondazione sarà impegnata anche il prossimo anno ad accentuare la diversificazione del patrimonio riducendo la propria esposizione nei confronti del gruppo bancario. Questo percorso, già in parte avviato, porta inevitabilmente a valutare le prospettive della società Carimonte, in conside-

razione delle diverse necessità di diversificazione delle due Fondazioni socie (Fondazione Cassa di Risparmio di Modena e Fondazione del Monte di Bologna).

La prospettiva di un'ulteriore diversificazione del patrimonio richiede un'attenta valutazione delle modalità della sua gestione e, in considerazione della rilevanza delle risorse gestite, la messa in campo delle tecniche operative più efficaci nel perseguire gli obiettivi di redditività, per dati livelli di rischio, e più efficienti nel contenimento dei costi. In questi anni, grazie al supporto di Carimonte e della società di consulenza Prometeia, la Fondazione ha costruito un percorso valutativo e decisionale ben strutturato che ha coinvolto in modo diretto i componenti il Consiglio di amministrazione, così da garantire un'ampia consapevolezza degli obiettivi e dei risultati della gestione, oltre che una piena assunzione di responsabilità nel perseguire e dare conto delle linee strategiche definite dal Consiglio di indirizzo.

Le linee guida della gestione hanno trovato espressione formale nel Regolamento relativo alla gestione del patrimonio che ha dato attuazione ai principi fondamentali indicati nella Carta delle Fondazioni e che ispirano il protocollo firmato con il Ministero. Nell'ambito della gestione del patrimonio è opportuno che anche nel 2016 si consolidino la professionalità e la formalizzazione dei processi che devono guidare la valutazione, la scelta e la rendicontazione degli investimenti. In questa direzione la sollecitazione viene da un quadro economico e finanziario caratterizzato da un'elevata volatilità dei mercati che necessita risposte tempestive di allocazione e riallocazione del portafoglio finanziario anche in chiave tattica.

La nostra Fondazione ha sempre privilegiato una filosofia di gestione che persegue l'obiettivo di massimizzare il rendimento del patrimonio così da permettere la maggiore disponibilità di risorse per l'attività erogativa. Tuttavia, entro limiti ben definiti, il ruolo della Fondazione quale attore dello sviluppo locale, è stato interpretato anche mettendo a disposizione una parte del patrimonio per investimenti con una evidente ricaduta territoriale. Nel caso degli investimenti strategici, quali quelli riguardanti la partecipazione in Hera o nell'Aeroporto Marconi, l'obiettivo di essere azionisti qualificati in società che investono o che servono il nostro territorio di riferimento si accompagna a prospettive di redditività che sono in linea, se non superano quelle di altri investimenti di mercato. Per l'altra tipologia di investimenti, quali la nostra partecipazione al fondo Social Housing Emilia Romagna o al Fondo Invest In Modena, partecipato insieme alle altre Fondazioni della provincia e a Unicredit, la finalità di sviluppo locale è prevalente anche se l'obiettivo di redditività di lungo periodo in grado di garantire la conservazione del patrimonio rimane il requisito necessario dell'investimento. Nella previsione relativa al 2016 l'attenzione va dunque posta alla valorizzazione di tali investimenti accentuando la loro finalità territoriale e monitorando i risultati delle scelte compiute.

2. LE LINEE GENERALI DELL'ATTIVITA' EROGATIVA

In attesa della formazione dei nuovi Organi, che dovranno approvare un nuovo Piano Pluriennale di Intervento, si ritiene innanzitutto di **confermare la validità del Piano Triennale 2013-2015** anche per l'esercizio 2016 e si elabora, di conseguenza, un programma di attività erogativa in linea con gli obiettivi declinati nel documento attualmente in vigore. Tale scelta è nella logica di consentire un'immediata operatività agli organi che si insedieranno; sarà in ogni caso nella piena discrezionalità di tali organi provvedere alla revisione di questo Documento Programmatico Previsionale sulla base degli orientamenti strategici che intenderanno assumere.

Nell'anno 2015, data la scadenza degli Organi, non sono stati assunti impegni di carattere pluriennale per non vincolare con decisioni di spesa già assunte l'azione degli Organi della Fondazione che andranno a costituirsi. Le risorse disponibili per il 2016 ammontano, come già esposto in precedenza, a € 20.000.000, interamente disponibili e già interamente accantonate nei fondi a disposizione per l'attività istituzionale.

2.1. Strumenti e metodi per l'attività erogativa

Nel corso del 2015 si è completata l'analisi delle procedure di istruttoria e rendicontazione e si è elaborato un nuovo Regolamento per l'istruttoria e la rendicontazione che fa sintesi delle indicazioni, in direzione di una maggiore efficacia e semplificazione dei processi. Nell'esercizio 2016, quindi, la procedura di erogazione potrà uniformarsi alle indicazioni contenute nel nuovo Regolamento per l'istruttoria e la rendicontazione, migliorando così i livelli di **trasparenza ed efficienza** delle attività. Sarà confermata anche per l'anno 2016 la **modalità di compilazione on-line delle richieste di contributo**, con positive ricadute sul lavoro istruttorio e l'acquisizione di dati necessari alla valutazione. Questa modalità di raccolta delle richieste, oltre a dare ottimi risultati organizzativi interni, è stata molto apprezzata dagli interlocutori della Fondazione, anche in riferimento al fatto che è stata introdotta in modo graduale e che è stata posta massima attenzione al servizio di assistenza durante la compilazione. Un tema di rilievo per il futuro è la crescita della capacità di relazione con i soggetti proponenti, anche nel merito dei contenuti, per migliorare la qualità dei progetti presentati.

Gli esercizi precedenti hanno visto la diffusione dell'utilizzo dei **"bandi"**, strumenti utilizzati in misura importante dalla Fondazione per l'erogazione delle risorse a terzi. Per il 2016 si ritiene opportuno procedere, oltre alla revisione tecnica dei testi dei bandi grazie ai suggerimenti nati dal **progetto valutazione**, che hanno migliorato chiarezza, obiettività e capacità analitica, ad una più efficace **analisi dei bisogni**, che sta alla base delle decisioni in merito alle linee di azioni individuate nei bandi. Il tema dell'analisi dei bisogni si collega strettamente alla definizione della **nuova programmazione pluriennale** di competenza del Consiglio che si insedierà a breve, nella quale dovranno essere contenute le indicazioni strategiche sugli obiettivi di medio periodo propedeutiche alla individuazione delle finalità dei bandi. In continuità con gli esercizi precedenti anche nel corso del 2016 si ritiene opportuno organizzare la raccolta delle richieste di contributo "extra bando" attraverso **due scadenze**. Questa modalità si è già dimostrata in grado di ordinare il flusso delle richieste e di consentire di valutare, per quanto possibile, in modo comparativo, i progetti da finanziare, ottimizzando l'utilizzo e la distribuzione delle risorse a disposizione. Le scadenze, ipotizzate per il 15 gennaio e il 15 settembre, riguardano sia gli enti pubblici che privati.

Nel corso del 2016 si ritiene, inoltre, opportuno rivedere complessivamente la coerenza del **calendario erogativo**, dato dalla pubblicazione e scadenza dei bandi e delle richieste "extra bando" e valutarne l'ottimizzazione rispetto agli obiettivi generali e alle modalità organizzative.

Va infine ricordato il percorso attivato negli anni scorsi dalla Fondazione verso una maggiore attenzione al rispetto della differenza di genere, concretizzatosi in una generale revisione del linguaggio utilizzato negli atti e nei documenti pubblicati dalla Fondazione stessa. Si auspica pertanto che questo percorso possa trovare continuità anche in futuro.

2.2. I progetti propri

Riguardo ai **progetti propri**, il Piano Triennale in scadenza poneva particolare attenzione sul **progetto Sant'Agostino**, attualmente in svolgimento.

Il progetto di **riqualificazione dell'ex ospedale Sant'Agostino** non ha ancora visto l'avvio dei lavori di restauro dell'insieme del complesso, pur avendo già nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione completato la procedura di selezione del soggetto imprenditoriale a cui affidare i lavori. Come noto, il progetto, che si configura come il più importante intervento edilizio ed urbanistico nel centro storico della città di Modena realizzato negli ultimi anni, si propone di realizzare un nuovo polo culturale in cui insediare importanti funzioni nel settore bibliotecario, espositivo, formativo e rappresenta perciò una straordinaria occasione per la città. Il rallentamento del piano di attività è stato causato dai tempi del contenzioso, avviato nei confronti di atti autorizzatori della Soprintendenza e del Comune di Modena, che dovrebbe concludere la sua prima fase nel 2015. Le attività del 2016, nel caso di una positiva soluzione del contenzioso, potranno quindi caratterizzarsi per l'auspicato

avvio dei lavori; in relazione all'avvio dei lavori, si dovrà sviluppare la **collaborazione e la sinergia con gli altri Enti coinvolti**, in tema di promozione della conoscenza e del valore dell'intervento e di progettazione di dettaglio dei modelli di funzionamento delle funzioni che troveranno posto nel Polo culturale. L'intervento dovrà assumere **caratteri di eccellenza** non solo per le caratteristiche progettuali ed architettoniche, ma anche per i profili della sostenibilità, dei modelli di gestione e di programmazione delle attività culturali che troveranno sede al suo interno.

Fra le iniziative proprie della Fondazione, va posto un particolare accento sulle attività svolte da **Fondazione Fotografia**. Il progetto, avviato nel 2007, è oramai consolidato, sia per quanto riguarda la struttura che per la qualità riconosciuta delle attività svolte. Troveranno prosecuzione, quindi, nel 2016 con il sostegno della Fondazione le principali linee di attività: ci riferiamo in particolare allo sviluppo delle collezioni; alle esposizioni periodiche, che già dal 2014 si svolgono nello spazio a questo scopo riallestito del Foro Boario; all'attività formativa, rivolta a differenti tipologie di utenti, articolate sul master biennale, su workshop specialistici e su proposte rivolte al pubblico delle mostre. Nel 2016 si potrà consolidare il trend che sta portando Fondazione Fotografia a diventare un punto di riferimento nazionale e internazionale nel campo dell'arte fotografica e dell'immagine. Questa azione di consolidamento potrà avvalersi delle possibili sinergie da realizzare con la Galleria Civica e gli altri istituti culturali della città.

2.3. Intersettorialità nell'approccio a temi e progetti

Una caratteristica sviluppata nel triennio in via di conclusione, nell'approccio ai temi e ai progetti da parte della Fondazione, è stata l'**intersettorialità**. L'orientamento della Fondazione ad assumere una propria identità in termini di analisi del contesto sociale e di elaborazione progettuale si è tradotta in una pratica operativa che ha cercato di privilegiare linee di azioni trasversali, seguendo una logica tematica e di progetto più generale che supera la segmentazione settoriale per individuare elementi di sintesi programmatici.

Segue questa logica l'intervento a supporto del sistema di *welfare* locale con un'azione mirata al **contrasto alle situazioni di vulnerabilità**, declinate in tre principali forme: la vulnerabilità della persona e del contesto in cui vive, dovuta alle varie forme di non-autosufficienza; la vulnerabilità sociale, in particolare le vecchie e nuove forme di povertà, la debolezza delle famiglie, la mancanza di lavoro; la vulnerabilità civile che si manifesta in ogni forma di esclusione sociale, di discriminazione e nella mancanza di un'adeguata cultura della legalità. Anche nel 2016 si pone al centro dell'intervento sociale il tema della vulnerabilità, con la proposta di confermare un bando intersettoriale a favore di categorie a forte rischio di emarginazione: i disabili, attraverso percorsi di integrazione scolastica e di sostegno alle famiglie; gli anziani, con il consolidamento della qualità dei servizi offerti e il rafforzamento di attività di prevenzione della non autosufficienza; i minori, con progetti di tutela dei diritti in contesti di rischio o emarginazione e con la valorizzazione delle responsabilità familiari e il sostegno alla genitorialità.

Un ulteriore obiettivo intersettoriale riguarda la **questione giovanile**. In questo ambito le principali azioni sono finalizzate a contrastare le situazioni di potenziale esclusione dei giovani da un ruolo attivo e responsabile nella società e a promuovere le iniziative capaci di dotare le nuove generazioni delle competenze e delle opportunità di crescita culturale necessarie per un loro pieno e soddisfacente inserimento nella società e nel mondo del lavoro. Si segnalano, per una riproposizione nel programma 2016, le esperienze svolte nel sistema scolastico con **progetti incentrati sui temi della dispersione e dell'integrazione**, così come le iniziative indirizzate all'"occupabilità" dei nostri giovani, tra le quali si segnala, come esempio virtuoso di collaborazione tra le Fondazioni, il progetto **Funder 35**. A questi si aggiungono gli interventi nel campo della formazione e della ricerca nella consapevolezza che l'investimento nel capitale umano diviene elemento centrale di un modello di sviluppo basato sulla cultura della conoscenza e dell'innovazione. Tale impegno si traduce nel pro-



gramma 2016 in un ulteriore sostegno ai **dottorati di ricerca**, nel finanziamento di progetti che nascono dalla collaborazione tra università e imprese/enti del territorio che, oltre a offrire opportunità occupazionali ai giovani, consente di poter trasferire idee e competenze al sistema produttivo locale. Anche le iniziative che hanno consentito al nostro territorio di inserirsi nel contesto internazionale hanno assunto caratteristiche trasversali ai diversi settori di intervento della Fondazione. Per il 2016 si conferma il potenziamento delle **reti di collaborazione nazionale e internazionale** già esistenti sul territorio e relative a progetti quali i **convegni internazionali**, o a programmi di ricerca svolti con ricercatori di diversi paesi, o le iniziative promosse dalle associazioni culturali che nella programmazione delle loro attività si avvalgono delle relazioni con importanti centri di cultura nazionali e internazionali.

A carattere intersettoriale è anche il progetto nazionale per promuovere e sostenere lo sviluppo della società civile e del terzo settore nelle regioni meridionali, evoluto già dal 2006 nella costituzione della **Fondazione con il Sud**, a cui annualmente viene erogato un contributo, e che si ritiene una buona pratica da confermare anche per l'anno 2016.

2.4. Partecipazione a enti del territorio e la collaborazione con altre Fondazioni

La Fondazione intende confermare nel 2016 la propria **partecipazione a enti del territorio**, operanti in vari settori di attività e la propria **collaborazione con altre Fondazioni** sia a livello provinciale e regionale che a livello nazionale.

In questi anni di sensibile contrazione delle risorse pubbliche, **l'attività dei teatri** ha potuto mantenere una programmazione di qualità grazie al ruolo svolto dalla Fondazione in qualità di socio fondatore (Teatro comunale) e sostenitore (ERT). La nostra partecipazione ai teatri si è tradotta in un contributo economico che è stato determinante per la realizzazione delle stagioni musicali e di prosa. Viene confermato anche per il 2016 il supporto offerto alla direzione nel perseguire una gestione efficiente che rimane, insieme alla qualità delle produzioni, uno dei più importanti elementi distintivi dei nostri teatri nel panorama nazionale.

La nostra partecipazione, fin dalla sua costituzione, al **Consorzio "FestivalFilosofia"** ha garantito continuità e consolidamento al più importante evento culturale del territorio; un esempio della capacità di organizzare manifestazioni culturali, capaci di coniugare contenuti di qualità e un ampio coinvolgimento dei cittadini. Nel confermare anche per 2016 l'adesione al consorzio e il sostegno al Festival si auspica che, in una prospettiva di piano culturale per il territorio, il consorzio assuma un ruolo ancor più significativo nella programmazione e coordinamento delle iniziative culturali del nostro territorio.

In questi anni è aumentata la progettualità congiunta con le altre Fondazioni bancarie del territorio e del sistema ACRI. Oltre al progetto Funder 35 alla sua terza edizione, si deve ricordare l'impegno delle Fondazioni a favore della ricerca in campo agro-alimentare, **progetto AGER**, a cui la nostra Fondazione ha partecipato con risorse importanti in entrambe le edizioni. Dopo la fase di selezione dei progetti, nel 2016 inizierà l'attività dei gruppi di ricerca e anche la nostra Fondazione sarà impegnata nella valutazione e nella valorizzazione dei risultati dei progetti di ricerca.

Sempre nell'ambito della ricerca e delle collaborazioni tra le Fondazioni si segnala il progetto **Young Investigator Training Program (YITP)**, con un bando indirizzato a giovani ricercatori stranieri che, per un mese, lavoreranno presso gli enti di ricerca italiani che aderiranno all'iniziativa.

Sono state inoltre sostenute negli anni precedenti iniziative collegate a situazioni di emergenza attraverso la costituzione di un fondo per iniziative in collaborazione con ACRI, che si ritiene opportuno mantenere.

L'ACRI, accertata la possibilità per le Fondazioni bancarie di accedere ai **finanziamenti europei**, dall'anno 2013 ha proposto come obiettivo della cooperazione tra Fondazioni, anche extra origine bancaria, la conoscenza e partecipazione alle linee di programmazione europea per il 2014-2020.

A tal proposito ha promosso attività di informazione e formazione sulla programmazione europea destinata alle strutture organizzative delle Fondazioni associate, al fine di verificare la possibilità di presentare progetti propri o partecipare a progetti di terzi. Appare quindi opportuno per l'anno 2016 implementare l'impegno della Fondazione nello sviluppo delle possibilità di partecipazione ai programmi europei, sia in qualità di partner per progetti di terzi, sia in qualità di ente capofila, con particolare riferimento alle aree di attività dei progetti propri e dello società ed enti strumentali e/o partecipate.

A livello regionale proseguirà nel 2016 il progetto condiviso con la Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e con il sistema associativo delle Fondazioni per il **restauro del patrimonio storico fotografico della Soprintendenza** che vede impegnato come capo-progetto Fondazione Fotografia Modena. Si conferma l'intenzione di sostenere i progetti condivisi con le altre Fondazioni del territorio provinciale che, oltre al Festival Filosofia e il **Festival della Poesia**, riguarda l'esperienza, rivolta alle scuole medie superiori, del **Viaggio ad Auschwitz, il Progetto SIDIP**, per l'informatizzazione dell'archivio della Procura della Repubblica di Modena.

2.5. Attività di valutazione e sviluppo organizzativo

Il Piano Triennale in via di completamento ha ritenuto fondamentale lo sviluppo dell'**attività di valutazione**, necessaria per un'istituzione come la Fondazione che finanzia progetti di terzi e resa ancor più importante in relazione al calo delle risorse che implica un maggiore rigore nei processi selettivi. Il gruppo di valutazione interno alla struttura organizzativa della Fondazione, con il supporto scientifico dell'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, ha completato il piano di azione programmato, producendo un documento di sintesi finale, portato all'attenzione del Consiglio di indirizzo. Nel corso del 2016 si ritiene utile progettare un'ulteriore fase del piano delle attività di valutazione, a partire dalle competenze consolidate, promuovendo la formazione di tutte le risorse umane impegnate nel ciclo erogativo e rendendo l'attività valutativa una fase ordinaria dei processi di erogazione delle risorse.

E' importante sottolineare che i risultati della fase di attività conclusasi nel campo della valutazione pongono la questione del **miglioramento dell'intero ciclo di attività della Fondazione**, e in particolare della corretta e completa definizione di un ciclo ordinato e verificabile nei risultati, formato da fasi di programmazione – pianificazione – budgeting – valutazione e controllo, che non può prescindere da una riflessione sull'implementazione di adeguati strumenti di analisi del contesto entro cui si opera.

Va confermato un impegno generale, sulla base della buona pratica avviata sul tema della valutazione, per un **complessivo miglioramento delle procedure** connesse alle attività della Fondazione e per la **crescita professionale di tutte le risorse umane** presenti nella struttura organizzativa, attraverso momenti di formazione sia individuali che collettivi.

Infine, per quanto concerne gli **aspetti organizzativi e logistici**, la Fondazione è nelle condizioni di portare a termine nel corso del 2016 un nuovo e più funzionale layout degli uffici, grazie alle nuove disponibilità di spazi conseguenti all'acquisto di un'unità immobiliare aggiuntiva a Palazzo Montecuccoli ed alla possibile ridefinizione degli assetti logistici di Fondazione fotografia, attualmente ospitata in locali della Fondazione. In parallelo agli aspetti logistici, si potrà procedere alla revisione e rinnovo degli strumenti informatici, già avviata nel 2015, unitamente ad ulteriori passaggi di analisi per adeguare l'organizzazione interna della Fondazione agli obiettivi che il nuovo Consiglio intenderà formalizzare.

Nei paragrafi successivi sono esposti in modo sintetico i programmi che la Fondazione si propone di sviluppare nel corso dell'esercizio 2016, articolati per i settori di intervento.



3. ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

Nel settore dell'arte, attività e beni culturali la Fondazione orienterà la propria attività erogativa, sviluppando, oltre a quanto già esposto nelle linee generali, le azioni che seguono.

Sostegno alle attività culturali, promozione e diffusione dell'offerta culturale di qualità: questa linea di intervento si concretizza in azioni di sostegno alle principali realtà culturali del territorio, sia attraverso la conferma della partecipazione, in qualità di soci, ad alcune di esse (Teatro Comunale di Modena, ERT Fondazione, Consorzio Festival Filosofia), sia attraverso il finanziamento di progetti ritenuti particolarmente importanti.

Conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico: in linea con gli esercizi passati anche nel 2016 la Fondazione presterà particolare attenzione alla conservazione del patrimonio storico-artistico del territorio, selezionando interventi che producano un impatto positivo sul territorio, ne incrementino la fruibilità e ne favoriscano il turismo culturale. Particolare attenzione sarà data agli interventi sul patrimonio di elevato valore storico. Si sottolinea la particolare attenzione che dovrà essere dedicata alla Galleria Estense, nel suo nuovo assetto organizzativo dopo l'inclusione da parte del Mibact fra le istituzioni culturali che godranno di uno status di particolare autonomia. Infine, andrà dedicata particolare attenzione alla conservazione e valorizzazione del patrimonio bibliotecario e archivistico.

Promozione e sostegno all'impresa culturale giovanile: la Fondazione intende sviluppare il sostegno di progetti di valorizzazione e promozione delle imprese culturali giovanili che si occupino sia di produzione artistica che di fornitura di beni e servizi. In questo quadro si inserisce la conferma della partecipazione al progetto Funder 35, che vedrà coinvolte altre fondazioni oltre a quelle che avevano già partecipato alla prima edizione del progetto, e l'ingresso in particolare di Fondazione con il Sud. Questo comporta l'estensione degli interventi a sei nuove regioni e alla configurazione del progetto su scala nazionale.

Sarà considerato criterio premiante, non solo per la selezione dei progetti tramite bando, ma in generale per la valutazione dei progetti presentati da terzi, la presenza di iniziative che presentino azioni innovative di ampliamento dell'offerta formativa, didattica e di **educazione ai valori della cultura**, in tutte le sue espressioni, e a quelli del patrimonio artistico, monumentale, storico, ambientale e paesaggistico.

4. RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Il Piano Triennale di Intervento individua nella ricerca scientifica e, più in generale, nell'innovazione, un importante fattore di sviluppo economico, sociale e culturale del territorio. Il Piano indica gli obiettivi e le aree di intervento che la Fondazione deve perseguire, mettendo in campo azioni che facilitino il collegamento tra centri di ricerca e sistema delle imprese. Interlocutore principale, anche se non esclusivo, è l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Nel 2016 sarà completata la progettazione del **Centro di Medicina Genomica**, che ha lo scopo di accentrare le competenze scientifiche e tecnologiche dei gruppi biomedici dell'Ateneo che operano in questo campo della medicina, così da presidiare, quale unico centro in Regione, un'area scientifica in grande crescita e di notevoli prospettive. La progettazione è stata finanziata dalla Fondazione negli anni precedenti con proprie risorse; sarà quindi opportuno prendere in considerazione il sostegno delle ulteriori fasi di realizzazione dell'opera.

La Fondazione ha concentrato la propria azione di finanziamento su quattro **scuole di dottorato**; si intende procedere in questo sostegno anche per l'anno 2016. L'intento è quello di accompagnare e valorizzare dottorati che operano in settori della conoscenza che la Fondazione ha sostenuto anche negli anni passati, attraverso finanziamenti a progetti e attrezzature, e che intende continuare a sostenere anche in futuro. Concentrare le risorse su alcune aree specifiche risponde all'obiettivo di potenziare alcune specifiche attività ritenute particolarmente significative per il territorio. In linea

con il passato la Fondazione intende confermare il **sostegno a progetti di ricerca scientifica sia di base che applicata** con azioni guidate in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia. L'azione della Fondazione nel settore ricerca si è sempre orientata, in relazione alle risorse a disposizione, al potenziamento dei Centri di ricerca del territorio sia con la realizzazione di strutture, sia con l'acquisto di strumentazioni scientifiche di alto livello, fondamentali per lo sviluppo delle linee di ricerca condotte nei centri stessi. Lo stanziamento di somme per l'acquisto di **attrezzature scientifiche** collegate a progetti di ricerca sarà riconfermato anche nel 2016, sia a favore dell'Università, dove l'acquisto di attrezzature è spesso il presupposto dell'attivazione di esperienze di ricerca, che a favore dei due poli ospedalieri del territorio: il Policlinico e gli ospedali dell'ASL, dove si realizza in questo modo un fecondo nesso tra esercizio clinico e sviluppo della ricerca.

5. ATTIVITA' DI RILEVANTE VALORE SOCIALE

Si confermano anche per l'anno 2016 i **settori di intervento** del precedente triennio: Assistenza Anziani, Famiglia e valori connessi, Crescita e formazione giovanile, in qualità di settori rilevanti, e Volontariato, filantropia e beneficenza, Protezione e qualità ambientale, Salute pubblica e Medicina preventiva, Diritti civili, in qualità di settori ammessi.

La linea di intervento principale della Fondazione anche per l'anno 2016 potrà essere caratterizzata, coerentemente con quanto previsto nel Piano Triennale di intervento, dal tema della **vulnerabilità**, articolato secondo tre principali forme: la vulnerabilità personale; la vulnerabilità civile; la vulnerabilità sociale. L'obiettivo principale è contrastare le situazioni di vulnerabilità in tutte le sue manifestazioni, oggi aggravate dal perdurare della crisi economica. La crisi in corso esige pertanto dalla Fondazione un particolare impegno volto a incentivare la solidarietà e rafforzare la coesione sociale. Gli interventi della Fondazione nell'area sociale terranno conto delle osservazioni contenute nel documento ACRI - *"Le Fondazioni e il Welfare. Analisi, prospettive e modelli di intervento"*, pubblicato a maggio 2014. Nel 2016, dopo le esperienze maturate nella selezione dei progetti a contrasto della vulnerabilità sociale e della persona, la Fondazione si impegnerà a garantire un'equa distribuzione territoriale dei finanziamenti garantendo il mantenimento di alti standard dei servizi sociali del territorio modenese. La selezione dei progetti da finanziare punterà l'attenzione su alcuni indicatori di buona riuscita degli interventi al fine di stimolare **l'innovazione della progettualità degli Enti locali** su questi temi: valore aggiunto per il miglioramento qualitativo del benessere sociale; principio di restituzione; carattere innovativo; riproducibilità; integrazione tra terzo settore ed Enti locali; effetto moltiplicatore delle risorse sia economiche che umane e volontarie.

Grande attenzione sarà dedicata al **mondo giovanile** che necessita di azioni volte a favorire la socializzazione, la formazione, le attività aggregative, ludiche, sportive, nonché l'inserimento nel mondo del lavoro e un pieno protagonismo sociale. In particolare in tema di inserimento nel mondo del lavoro, potrebbe essere sviluppato nel corso del 2016 un progetto di supporto al completamento dei percorsi formativi universitari e pre-universitari attraverso la valorizzazione di **tirocini** presso aziende nazionali ed internazionali.

In generale la Fondazione, si impegnerà anche nel 2016 prioritariamente a sostenere progetti che migliorino la qualità di vita delle **persone anziane**, dei **portatori di handicap** e delle loro famiglie sia con progetti di attività socio aggregative, sia assistenziali. Si propone inoltre di sostenere progetti che agevolano le **famiglie** sulle tematiche dell'accesso ai servizi, quali nidi e scuole d'infanzia; progetti che si occupano di **formazione giovanile** finalizzata all'inserimento nel mondo del lavoro; progetti per il miglioramento della **condizione giovanile**; progetti che valorizzano il mondo del **volontariato** quale importante risorsa sociale e culturale del territorio, incentivando la capacità dei soggetti di mettere in rete risorse ed esperienze; progetti che diffondono la cultura del contrasto all'**emarginazione sociale**, della **legalità** e del **rispetto per l'ambiente**.

B) DATI ECONOMICI E FINANZIARI



1. I RICAVI

I ricavi della gestione patrimoniale finanziaria, stimati per il 2016, ammontano a Euro 33.700.000 e sono così composti:

- **risultato della gestione patrimoniale individuale: Euro 1.650.000** (previsto un rendimento del 3% lordo pari al 2,2% netto su una giacenza media di circa 75 milioni di Euro);
- **dividendi partecipazioni strategiche (Carimonte Holding, UniCredit e Cassa Depositi e Prestiti): Euro 19.700.000**, per la determinazione dei dividendi si è assunta la seguente ipotesi: Euro 14.700.000 per Carimonte Holding (conferma del dividendo 2015), Euro 3.600.000 per UniCredit (conferma del dividendo 2015 di 12 centesimi su n. 30.000.000 di azioni possedute), Euro 700.000 per la Cassa Depositi e Prestiti (in flessione rispetto a Euro 834.737 incassato nel 2015) ed Euro 700.000 per la CDP Reti (in linea con il 2015);
- **dividendi altre partecipazioni: Euro 3.850.000** relativi ai dividendi attesi sulle partecipazioni detenute in società quotate (portafoglio immobilizzato);
- **altri proventi finanziari: Euro 8.500.000**, al netto delle ritenute fiscali (26%); in dettaglio:
 - **Euro 3.900.000** sono relativi agli interessi attivi del prestito obbligazionario convertibile in azioni UniCredit (Cashes), ad un tasso di rendimento netto di competenza pari a 3,33% sulla quota detenuta di 119,5 milioni di Euro (portafoglio immobilizzato);
 - **Euro 300.000** sono gli interessi e altri proventi attesi relativi alla nota strutturata a capitale garantito di Euro 24.400.000 emessa da Flexis SA Lussemburgo (con sottostante uno zero coupon Nomura legato al rischio di credito senior UniCredit con zero-recovery), scadenza 7 settembre 2016, cedola minima dello 0,37% netto e una cedola aggiuntiva del 1,48% netto collegata all'andamento dell'indice EuroStoxx 50; di tale nota si è stimato anche un apprezzamento del suo valore (la differenza tra valore contabile e valore di rimborso è stata spalmata in funzione della vita residua e conteggiata pro rata temporis);
 - **Euro 4.000.000** sono relativi a proventi attesi sui fondi comuni di investimento direttamente amministrati dalla Fondazione.
 - In dettaglio:
 - a) fondi immobiliari: rendimento netto in linea con quanto incassato nel 2015 (1% su sottoscrizioni pari a 6,7 milioni di Euro): Euro 50.000;
 - b) fondi mobiliari: rendimento netto del 2,5% circa su sottoscrizioni pari a circa 213 milioni di Euro: Euro 3.950.000;
 - **Euro 300.000** sono gli interessi attivi corrispondenti ad un rendimento netto dello 0,7% , previsto sulle giacenze medie di liquidità (conti correnti ad alto rendimento, time deposit, altri impieghi a breve termine), pari a circa 60 milioni di Euro.

2. I COSTI

Gli oneri di gestione previsti ammontano complessivamente a **Euro 2.800.000** in lieve flessione rispetto a quanto preventivato per il 2015 (dove sono presenti oneri straordinari per consulenze richieste) e sono così suddivisi:

- spese per compensi e rimborsi spese agli Organi Statutari: Euro 750.000;
- spese del personale dipendente: Euro 750.000;
- ammortamenti: Euro 210.000;
- spese gestioni patrimoniali: Euro 150.000;
- spese di funzionamento: Euro 940.000.

Le imposte previste, al lordo di possibili benefici fiscali derivanti dalle erogazioni istituzionali, in particolare delle nuove disposizioni riguardanti il credito d'imposta, ammontano complessivamente

a **Euro 5.200.000** e sono così composte:

- IRES: Euro 5.000.000; le modifiche introdotte dal disegno di legge di stabilità per il 2015 hanno comportato un inasprimento fiscale dei dividendi incassati, la cui imponibilità è passata dal 5% al 77,74% del loro ammontare;
- IRAP: Euro 50.000;
- IMU: Euro 100.000;
- Bolli dossier titoli: Euro 50.000.

3. AVANZO DI ESERCIZIO

Per effetto delle previsioni sopra esposte, *l'avanzo dell'esercizio* previsto per il 2016 ammonta a **Euro 25.700.000**.

4. DESTINAZIONE DELL'AVANZO DI ESERCIZIO

L'accantonamento alla Riserva obbligatoria, determinato anche per il 2016 nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, ammonta a **Euro 5.140.000**.

La differenza tra l'avanzo dell'esercizio e l'accantonamento alla "Riserva obbligatoria" è pari a Euro 20.560.000 e determina il reddito residuo che, ai sensi dell'art. 8 del D. Lgs. 17.5.99 n. 153, rappresenta uno dei parametri per la determinazione del reddito minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti (almeno il 50% del reddito residuo). L'altro parametro (ammontare minimo di reddito), non è ancora stato stabilito dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, per la verifica dei requisiti stabiliti all'art. 8 comma d) del già citato D. Lgs., si è preso come riferimento l'importo di Euro 20.560.000, determinando così in Euro 10.280.000 l'importo minimo del reddito da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti.

Tale limite, in considerazione degli accantonamenti previsti **per le attività istituzionali di Euro 19.800.000** (comprensivi della quota da destinare alla "Fondazione con il Sud" di Euro 730.000, seppur in attesa della sottoscrizione di nuovi accordi tra le Fondazioni e i centri di Volontariato) trova conferma nella seguente ripartizione delle risorse, effettuate in analogia con gli ultimi anni:

- settori rilevanti **Euro 17.424.000** pari all'88% delle risorse accantonate;
- settori ammessi **Euro 2.376.000** pari al 12% delle risorse accantonate.

Gli accantonamenti effettuati, essendo l'attività istituzionale dell'anno 2016 già coperta da stanziamenti presenti in bilancio, avranno una valenza sull'attività istituzionale degli anni 2017 e 2018.

L'accantonamento al fondo speciale per il Volontariato, disciplinato dall'art. 15, comma 1, della L. 11.8.1991 n. 266, è stato effettuato nella misura prevista dall'Atto di Indirizzo del Ministero del Tesoro del 19 aprile 2001 (un quindicesimo dell'importo che residua dalla seguente operazione: avanzo dell'esercizio meno accantonamento alla Riserva obbligatoria meno importo minimo da destinare alle erogazioni nei settori rilevanti). Pertanto, l'accantonamento al fondo speciale per il Volontariato per l'anno 2016 ammonta a **Euro 685.333**.

L'accantonamento al fondo per iniziative comuni ACRI ammonta a **Euro 61.680**; il fondo viene alimentato attraverso accantonamenti annuali, in sede di approvazione del bilancio di esercizio, pari allo 0,3% dell'avanzo di gestione al netto degli accantonamenti a riserve patrimoniali (riserva obbligatoria e riserva per integrità del patrimonio) e a copertura di disavanzi pregressi, come indicato dal Regolamento del fondo nazionale per le iniziative comuni delle Fondazioni.

Nessun accantonamento viene previsto *alla Riserva per l'integrità del patrimonio* (misura massima prevista: 15% dell'avanzo di esercizio).

Dopo aver destinato l'avanzo dell'esercizio come sopra illustrato, il residuo di esercizio risulta pari a **Euro 12.987**.

C) CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2016

Si riporta in conclusione il prospetto del conto economico previsionale 2016:

1	Risultato delle gestioni patrimoniali individuali	1.650.000
2	Dividendi partecipazioni strategiche	19.700.000
3	Dividendi altre partecipazioni	3.850.000
4	Altri proventi finanziari	8.500.000
10	Oneri:	- 2.800.000
	Compensi e rimborsi spese organi statutari	- 750.000
	Spese per il personale	- 750.000
	Ammortamenti	- 210.000
	Commissioni di gestione	- 150.000
	Altri oneri	- 940.000
13	Imposte	- 5.200.000
	Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	25.700.000
14	Accantonamento alla riserva obbligatoria	- 5.140.000
16	Accantonamento al fondo volontariato	- 685.333
17	Accantonamento ai fondi per l'attività d'istituto	- 19.861.680
	- ai settori rilevanti	- 17.424.000
	- al settori ammessi	- 2.376.000
	- Fondo iniziative comuni ACRI	- 61.680
18	Accantonamento riserva per l'integrità del patrimonio	-
	Avanzo (disavanzo) residuo	12.987